

BOZZA NON CORRETTA

***CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA
SEDUTA DEL 01 APRILE 2008***

PRESIDENTE:

Prego Segretario, proceda all'appello.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE:

Il numero legale è stato raggiunto, nomino scrutatori i Consiglieri Finelli, Grandi e Vicinelli. La parola alla Presidente Draghetti per due comunicazioni, prego.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie Presidente.

La prima: sabato scorso all'ospedale di Loiano è morto il signor Mariano Tucella, era quello che si usa definire un barbone, la sua vicenda finì sui giornali nell'ottobre scorso. Evidentemente già ferito dalla vita, di cui per altro non si sa niente, venne aggredito da tre giovani, un quindicenne e due ventenni, mentre dormiva in strada in via Ugo Bassi, davanti al mercato delle erbe. Rovistarono fra i suoi stracci e lo massacrarono di botte, il pestaggio l'ha ridotto in coma e non si è più svegliato, il coma è durato sei mesi.

Senza parenti, da solo, ha conosciuto anche l'abbandono e l'oltraggio di questa nostra terra. Sono andata a trovarlo, era custodito amorevolmente in una struttura ospedaliera ma senza speranze.

Desidero ricordarlo per un ideale e affettuoso accompagnamento anche della nostra istituzione in questo suo ultimo viaggio per dire, con la responsabilità che viene anche dai nostri compiti e dalle nostre funzioni, che nessun uomo può essere toccato in quel modo, che la dignità piena di ciascuna persona e la sua promozione devono stare al centro delle preoccupazioni e dell'impegno concreto, che l'accoglienza è una faccenda molto seria anche se complicata e, pensando ai giovani assassini, che il profilo di cittadini può essere solo frutto di un percorso denso a cui dedicarsi con passione senza stancarsi mai.

Credo che sia possibile chiedere scusa e perdono al signor Tucella solo attraverso un contestuale e rinnovato slancio di umanità e di responsabilità da parte di tutti. Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie Presidente.

La seconda comunicazione, prego.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie Presidente.

Desideravo dare una comunicazione al Consiglio, che per altro trova sui banchi del materiale, relativamente al percorso per la creazione del coordinamento di area metropolitana sulle politiche giovanili che sta dando dei risultati molto positivi e ritenevo, dopo alcuni mesi di lavoro, dare conto di questa attività.

Dal dicembre del 2006 la presidenza ha avviato azioni di politiche giovanili per un coordinamento dell'attività della Provincia e dei Comuni.

La prima presentazione di queste azioni è avvenuta nell'incontro qui a palazzo Malvetti nel marzo del 2007, hanno partecipato Sindaci, Assessori e operatori dei comuni del territorio.

Questo primo passo ha stimolato il confronto e ha esplicitato l'urgenza diffusa tra gli amministratori e gli operatori del settore di trovare un luogo comune di progettazione e una modalità di lavoro condivisa.

La Provincia di Bologna ha così scelto di procedere immediatamente verso il coordinamento delle politiche giovanili del territorio avviando con i Comuni un proficuo scambio d'idee, esperienze e conoscenze.

La struttura tecnica interna alla Provincia, individuata per operare direttamente nel coordinamento, è quella del gabinetto di presidenza e di un gruppo di lavoro tecnico intersettoriale composto da personale di vari assessorati.

In che cosa consiste questo coordinamento? È stato proposto dalla Provincia e condiviso dai Comuni secondo questa modalità: un primo coordinamento a livello sovra comunale individuato nelle aggregazioni dei comuni delle zone sociosanitarie in cui già operano i distretti, sono sette zone nella provincia che includono tutti i comuni, in ogni zona si istituisce un tavolo delle politiche giovanili nel quale amministratori e tecnici coordinano la progettazione e l'attuazione delle azioni finanziate in varie forme, dai piani di zona, dalle leggi regionali specifiche, dai finanziamenti delle fondazioni, dalle risorse comunali e delle associazioni o unioni comunali; un coordinamento tecnico a livello provinciale formato dai rappresentanti delle sette zone e dai tecnici della Provincia che si attua mediante il tavolo di coordinamento dei referenti di zona a cui vengono portati anche i temi inerenti le politiche giovanili. Vorrei sottolineare che non

BOZZA NON CORRETTA

si costituisce un nuovo organismo ma se ne utilizza uno già in essere e riconosciuto efficace.

La Provincia garantisce il raccordo con la Regione e con le altre province nella cabina di regia regionale che sarà costituita a breve dall'assessorato alle politiche giovanili e alla cultura.

Due informazioni ancora sull'attività del 2007 e del 2008. Nel maggio del 2007 si è tenuto un ciclo di tre incontri mirati alla condivisione dei progetti del territorio da presentare alle Regione per i finanziamenti annuali disposti dalla legge regionale 21 del '96. In settembre 2007 la Provincia ha realizzato una giornata seminariale presso il centro giovanile comunale Pianoro Factory rivolta ai tecnici e agli amministratori dei comuni. Nella prospettiva di altre e nuove linee d'azione e con l'obiettivo di integrare sempre di più l'offerta di buone prassi presenti sul territorio, centri d'aggregazione giovanile, educativa di strada, luoghi di produzione artistica, la fondazione Cassa di Risparmio di Bologna ha assegnato nel giugno del 2007 un finanziamento di cinquantamila euro alla Provincia per il progetto Forum Giovani. Per il 2008 è stato presentato analogo progetto.

Obiettivo a medio termine, due o tre anni, dei progetti è aumentare le attività rivolte ai giovani e alle comunità locali *...(si interrompe la registrazione)...* un momento di verifica e di programmazione delle politiche giovanili che individuiamo in incontri seminariali, almeno semestrali, promossi dalla Provincia.

Obiettivo invece a breve termine, un anno, è costruire un gruppo tecnico di lavoro in cui i partecipanti non solo acquisiscano nuove competenze ma organizzino le proprie conoscenze per identificare in modo condiviso quelle buone prassi che possano fare da riferimento per le prossime progettazioni delle politiche giovanili.

Il 23 gennaio del 2008, presso il centro giovanile Blogos del comune di Casalecchio, abbiamo avviato il ciclo di autoformazione con la collaborazione e il contributo didattico di Agio, partecipano i tecnici del Comune del territorio e l'ultimo incontro è previsto per il 23 aprile.

I Comuni potranno elaborare dei progetti condivisi nei tavoli per le politiche giovanili di ogni singola zona e presentarli alla Provincia entro aprile 2008, saranno finanziati con i fondi disponibili dalla fondazione Carisbo.

I progetti dovranno svilupparsi in due ambiti che quest'anno sono al centro dell'attenzione, il sessantesimo anniversario della Costituzione della Repubblica italiana e il dialogo interculturale assunto a tema centrale del 2008 dalla Commissione Europea.

Di questi temi di cui ho parlato adesso tratteremo lunedì in conferenza metropolitana. Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie Presidente Draghetti.

Dichiarazioni d'apertura, la prima è del Consigliere Lorenzini che ha la parola.

CONSIGLIERE LORENZINI:

Grazie Presidente.

Intendo intervenire sulla vicenda sollevata dal Consigliere Donini, che non vedo presente in aula ai lavori del Consiglio in data odierna, per replicare quella che lui ha definito “una drammatica crisi politico giudiziaria”.

Vorrei precisare che la questione è riferita al psc del Comune di Monghidoro.

Il psc del Comune di Monghidoro è stato elaborato sulla base dell'articolo 43 della legge regionale 20 del 2000, guardo Venturi che senz'altro la conoscerà a menadito, che prevede la possibilità di una procedura semplificata perché il prg del Comune di Monghidoro era recentissimo.

Il nuovo psc non ha fatto altro che recepire le nuove terminologie, le nuove sigle previste dalla legge e l'articolo 43 permette dunque una procedura semplificata ma la scelta dell'Amministrazione è stata comunque quella di favorire espressamente la partecipazione e l'informazione pubblica attraverso incontri, convegni e momenti di confronto sin dalla campagna elettorale del 2001.

Donini cita “un piano strutturale approvato con una procedura semplificata che a molti, anche in quest'aula, è apparsa alquanto audace e disinvolta”.

Vorrei replicare che tale procedimento risulta pienamente conforme alla normativa regionale tant'è vero che la Provincia di Bologna, ente competente a tutte le successive fasi di controllo sostanziale e di vidimazione, non ha sollevato alcuna eccezione di illegittimità.

Inviterei Donini a non fare certe affermazioni, non so in quest'aula quanti altri abbiano condiviso questa cosa però mi risulta da queste affermazioni che non sappiano neanche come funziona la Provincia di Bologna.

I Consiglieri di minoranza del Comune di Monghidoro hanno impugnato, di fronte al Tar di Bologna, le delibere del Consiglio Comunale che riguardano l'adozione e l'approvazione definitiva del psc, del poc e del rue.

In parole povere i Consiglieri di minoranza hanno cercato di ostacolare l'approvazione dei piani urbanistici voluti dalla maggioranza attraverso il ricorso alla tutela in sede giurisdizionale, essi sono perciò incorsi in una delle cause di incompatibilità previste dall'articolo 63 del decreto legislativo 267 del 2000 – leggasi

BOZZA NON CORRETTA

testo unico – il quale afferma, tra le altre cause d'incompatibilità, che non può ricostruire la carica, in questo caso, di Consigliere Comunale colui che la lite pendente in quanto parte di un procedimento civile o amministrativo rispettivamente con il Comune in cui è amministratore.

La volontà del legislatore qui qual è? È quella di evitare che si crei una situazione in cui un membro dell'amministrazione del Comune non sia al tempo stesso parte avversa dell'amministrazione di cui fa parte.

Ricordiamo infatti che anche un membro di minoranza è amministratore in questo caso del Comune.

L'Amministrazione di Monghidoro sono anni che subisce attacchi di arroganza politica, quella che Donini definisce nel suo intervento, e subiamo questi attacchi attraverso giornalini, volantini, in maniera assolutamente demagogica, attacchi solo personali e strumentali mentre la minoranza non ha mai dimostrato propositività e costruttività e non ha mai agito per il bene della nostra comunità.

Non si può sempre tollerare, mi stupisce quindi che il Consigliere Donini, che è stato anche Sindaco, non conosca le procedure, dimostra di non conoscere quello che va affermando, poi comprendo che la miglior difesa è l'attacco, di questo si tratta e sarà il Tribunale a decidere in merito.

Donini è responsabile degli enti locali, mi risulta come incarico presso questo ente, come incarico politico, scusate, o almeno mi risultava, non lo è più?

... (intervento fuori microfono non udibile)...

CONSIGLIERE LORENZINI:

Però credo che dovrebbe forse limitarsi quanto meno a spiegare come si fa attività politica.

Voglio concludere per dire che Donini auspica la ripresa di un confronto politico, è senz'altro possibile dove le minoranze mostrino interesse al proprio Paese, il mio è stato un atto dovuto, il ricorso al Tribunale, verso questa che definisco pura strumentalizzazione politica. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Lorenzini.

Consigliere Vicinelli, smaltimento amianto, prego.

CONSIGLIERE VICINELLI:

BOZZA NON CORRETTA

Grazie Presidente. Un'informazione nel senso che oggi nel venire a Bologna per la via di mezzo, nel comune di Sala ho visto che in più parti lungo i fossi sono stati abbandonati molti lastroni di Eternit, che contiene amianto, sbriciolato e quindi pericoloso.

Chiedo quindi alla Provincia di intervenire per la raccolta di questi lastroni che sono parecchi e messi in più punti lungo un canale per cui può andare nell'acqua, visto che è sbriciolato l'avranno buttato lì e quindi nel buttarlo si è anche rotto e penso che sia potenzialmente pericoloso e vada raccolto nel più breve tempo possibile. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Passiamo alle domande a risposta diretta.

Ne avevamo due pregresse, l'Assessore Lembi doveva rispondere al Consigliere Leporati sul degrado della Rocca di Dozza imolese.

ASSESSORE LEMBI:

Grazie Presidente.

Ho molto materiale a disposizione della question time fatta dal Consigliere Leporati, preferirei perfezionarla e chiedo al Consigliere se è un problema avere una settimana in più di tempo.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Già con la testa l'aveva fatto capire.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Non è un problema.

PRESIDENTE:

Vede, avevo interpretato bene.

Assessore Burgin risponde al Consigliere Facci, riscaldamento per le comunità montane, agevolazioni.

ASSESSORE BURGIN:

Grazie Presidente.

Ringrazio il Consigliere Facci per la sollecitazione che ci consente di chiarire una situazione che, per quanto non in capo alle competenze di Amministrazione,

BOZZA NON CORRETTA

indubbiamente coinvolge una fetta importante della nostra cittadinanza.

Segnalo che l'Agenzia delle Dogane, in data 7 febbraio 2004, aveva emanato una circolare avente per oggetto agevolazioni di cui all'articolo 8 comma 10 lettera c) della legge 23 dicembre '98 numero 448 relative alle disposizioni concernenti gasolio per riscaldamento e gpl per le zone montane, precisazioni sulla legge finanziaria 2008 e in tale circolare veniva di fatto negata la proroga degli sgravi infatti la disposizione non è stata rinnovata, citava testualmente la circolare a firma del direttore dell'area centrale.

In data 6 marzo, quindi un mese più tardi, la medesima Agenzia delle Entrate ha emanato un'ulteriore circolare che, facendo riferimento alla legge, articolo, comma e lettera appena citati, e facendo esplicito riferimento al gasolio per...

PRESIDENTE:

C'è inquinamento acustico, provi a spegnere il microfono e a utilizzarne un altro.

ASSESSORE BURGIN:

Bene, dicevo che con la circolare del 7 nell'oggetto appena menzionato, disposizioni concernenti il gasolio per il riscaldamento e gpl per le zone montane, Sardegna e isole minori, proroga riduzione e costi, di fatto ha reintrodotto le proroghe agli sgravi e dunque due circolari si sono succedute.

La prima riscontrava e confermava la preoccupazione da lei esposta, sono contento di poterle segnalare che un mese più tardi l'Agenzia delle Entrate ha reintrodotto la proroga agli sgravi. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Consigliere Facci ha la parola.

CONSIGLIERE FACCI:

Grazie Presidente.

Io ringrazio l'Assessore.

L'assessore ha fatto riferimento a due circolari delle Agenzie delle Dogane che io adesso non ce l'ho in question time però penso di averle entrambe richiamate.

Io conoscevo il fatto che l'Agenzia delle Dogane in data 6 marzo avesse di fatto contraddetto se stessa e quindi la precedente circolare, il problema quale era? Che nella circolare del 6 marzo nel dire "signori in realtà la proroga è esistente" sembrava, l'oggetto della question time era questo, avere introdotto una distinzione tra le aree, le

BOZZA NON CORRETTA

frazioni non metanizzate, distinguendo il criterio della sede del Municipio cioè le frazioni non metanizzate che hanno la sede del Municipio e le frazioni non metanizzate che non ce l'hanno.

Io avevo chiesto nella question time un chiarimento se la Provincia poteva - ripeto, non è competenza della Provincia e l'Assessore lo ha precisato all'inizio e sono d'accordo però è importante per le aree montane - chiedere alla precisazione, un chiarimento.

Io so che vi sono delle difficoltà interpretative in legge realtà, faccio un esempio: il Comune di Gaggio Montano o il Comune di Granaglione hanno il Municipio fisicamente in una frazione non metanizzata di un Comune che è parzialmente metanizzato perché vi sono ovviamente altre frazioni che sono metanizzate quindi è lì il vulnus di quella circolare, non si capisce che cosa dica.

Chiaramente ha esteso la proroga ma sembra averla limitata, l'oggetto della question time era questo.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Facci.

Consigliere Sabbioni ne ha due, la prima "mobbing".

Non spingete i pulsanti, alzate la mano se volete parlare perché ci sono dei problemi all'impianto come ormai è consuetudine perché tutti i martedì è così.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Grazie Presidente.

Ho visto che all'ordine del giorno della Giunta di questa mattina c'era l'adozione di un regolamento per quanto riguarda la questione del mobbing all'interno dell'ente, non perché esistano particolari situazioni di mobbing in Provincia rispetto ad altri enti ma perché è buona norma che venga approvato un regolamento con una serie di norme relativamente a questa materia.

Volevo chiedere se è stato già adottato questo regolamento nella seduta di oggi, quali norme significative contiene e soprattutto se esistono casi di una certa frequenza di mobbing all'interno dell'ente.

Questa è un po' l'informazione che chiedevo alla Giunta e in modo particolare, credo, alla Presidente che esercita la funzione anche del personale. Grazie.

PRESIDENTE:

BOZZA NON CORRETTA

Grazie Consigliere Sabbioni.

Risponde la Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie Presidente.

Rispondo volentieri dicendo che la delibera è stata approvata e, poiché è una delibera abbastanza articolata anche per la delicatezza del tema, mi impegno a mettere a disposizione il testo ed esattamente questo strumento dovrà monitorare, accompagnare e risolvere eventuali situazioni che si dovessero verificare nel nostro ente. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Presidente.

La seconda è sul passante nord però aspettiamo un attimo se rientra il Vice Presidente.

Intanto diamo la parola alla Consigliera Zanotti sulla tutela della maternità, prego.

CONSIGLIERE ZANOTTI:

Grazie Presidente.

Io rivolgo questa domanda alla Presidente Draghetti ma mi rivolgo anche all'Assessore Lembi perché riguarda un problema che, se corrisponde al vero, considero grave.

Il problema è questo: chiedo se è vero che per le dipendenti della Provincia in maternità obbligatoria che va oltre gli otto mesi per una gravidanza a rischio - e quindi non sono i cinque mesi per legge ma va oltre perché sia il medico ginecologo che il medico competente dell'azienda hanno valutato che effettivamente esistono gli estremi per una gravidanza a rischio – non si applica la metodologia concordata con le organizzazioni sindacali relativa alle progressioni orizzontali di carriera, significa cioè che dipendente e dirigente insieme concordano la progressione di carriera di queste lavoratrici.

Lo pongo alla Presidente perché è sempre molto attenta e sensibile ma mi dispiace sia sfuggito, se effettivamente esiste il problema, perché è gravissimo.

Non c'è norma al mondo che non tuteli la maternità e non c'è norma che in questo caso penalizzi la lavoratrice in gravidanza particolare, parlo per questa situazione di gravidanza a rischio, che si trova costretta a rinviare di un anno la sua progressione di carriera.

Io questo lo dico perché credo che tutti noi e tutte noi facciamo della tutela sociale della maternità un punto fermo, irrinunciabile e di conseguenza – quanto ne abbiamo

BOZZA NON CORRETTA

parlato anche discutendo della legge 194 – la tutela della maternità diventa il punto dirimente rispetto al rischio d'interruzione di gravidanza e se questo è così invito la Presidente a farsene carico.

Lega questo l'altro quesito legato al fatto che riguarda in questo caso la tutela del lavoro di donne lavoratrici e, ribadisco, donne in maternità e donne lavoratrici ed è legato al tema dei famosi undici comandi di signore, donne, che per un giudizio di non idoneità alla mansione causa problemi di salute, e in questo caso la non idoneità significa anche seri problemi di salute, hanno tenuto il comando in Provincia dalle residenze *...(si interrompe la registrazione)...* presso le quali lavoravano e che ovviamente non è riuscita a ricollocarle perché la movimentazione manuale dei pazienti sicuramente avrebbe compromesso ulteriormente la loro salute.

Io faccio queste domande anche a nome della Sinistra Arcobaleno, già era stata fatta una richiesta sentendo anche le risposte della Presidente rispetto a una volontà di soluzione del problema, verificando anche le norme contenute nella finanziaria ma Beatrice Draghetti - essendo anche imminente la scadenza di questo comando fra alcuni mesi - effettivamente ci deve essere la possibilità di tutelare il lavoro delle donne, tutelare il lavoro della lavoratrici perché la grossa preoccupazione è che un ritorno nelle residenze, dalle quali sono venute via perché non c'era possibilità di collocazione, è il rischio vero di compromissione di un posto di lavoro.

Lo dico perché da questo punto di vista, e ho finito, molte volte la sicurezza e la tutela della salute e del lavoro mette a rischio proprio il posto di lavoro.

Io so che l'intendimento è quello di superare queste difficoltà, chiedo proprio l'accelerazione eventualmente anche di una verifica e di una risposta. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie Presidente.

Per quanto riguarda il primo quesito che mi ha posto la Consigliera Zanotti è ovvio che mi farò carico di prendere informazioni, se eventualmente anche separatamente mi vuole dare qualche elemento in più, rispetto alla situazione che ha evidenziato, non dico denunciato perché occorre verificare i termini della questione, quindi l'impegno è di verificare in che cosa consiste effettivamente la situazione da lei rappresentata.

BOZZA NON CORRETTA

Riguardo al secondo tema la Consigliere, ma mi pare che si sia evinto anche dalle parole stesse che ha pronunciato, ... perché su questo tema mi pare che quantomeno almeno quattro volte mi è stata fatta la question time in questa sede e io tutte le volte ho ribadito, e ribadisco volentieri adesso anche salutando le lavoratrici che sono presenti in questa seduta di Consiglio, la volontà di questa Amministrazione – che si è manifestata già quando sono state responsabilmente accolte all'interno di questa Amministrazione queste lavoratrici – di seguire responsabilmente l'evolversi di questo processo.

Abbiamo assolutamente in mente che cosa significa la dignità del lavoro e sul lavoro, le fatiche che si realizzano per le persone sul lavoro e, dentro a quanto è reso compatibile dalla finanziaria, il nostro impegno davvero viene ribadito come quello che si è manifestato all'inizio di questo percorso.

PRESIDENTE:

Grazie Presidente.

Torniamo al Consigliere Sabbioni che chiede al Vice Presidente sul Passante Nord, prego.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Grazie Presidente.

Il tempo passa e tempo fa, non ricordo ormai più in che data, furono presentate all'Unione Europea le carte per l'autorizzazione relativa al Passante Nord, fra un po' arriverà anche un nuovo governo nel senso che il tempo passa.

Volevo chiedere gentilmente al Vice Presidente della Provincia, che so seguire con attenzione la tematica relativa al Passante Nord, se ci sono notizie in merito a quel famoso carteggio o se siamo ancora fermi, tutto qua. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Sabbioni.

Prego.

VICE PRESIDENTE:

Grazie Presidente.

Rispondo molto brevemente confermando l'impegno della nostra Amministrazione, tra l'altro testimoniato anche dal contenuto dal contenuto della question time del Vice Presidente Sabbioni.

Noi nelle settimane scorse abbiamo prodotto dell'ulteriore documentazione che ci

BOZZA NON CORRETTA

è stata richiesta proprio per testimoniare e sostenere la teoria di cui abbiamo sempre parlato e cioè che si tratta di una variante al tracciato esistente proprio per sostenere l'affidamento diretto, che deve essere autorizzato dall'Unione Europea a favore di società Autostrade per procedere non solo al finanziamento ma anche e soprattutto alla realizzazione di una delle infrastrutture per la mobilità delle persone e delle cose più importanti dell'area metropolitana bolognese ma anche e soprattutto del Paese, visto che la legge finanziaria contiene per la prima volta anche gli oneri per la sua progettazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Giovanni Venturi per prima facciamo quella sulla cartiera Burgo, prego.

CONSIGLIERE VENTURI:

Grazie Presidente.

Sono a chiedere all'Assessore Paolo Rebaudengo chiarimenti e aggiornamenti in merito alla situazione cui versano i lavoratori della Cartiera Burgo di Lama di Reno, Marzabotto, anche perché da quando si sono spenti un po' i riflettori e un po' le attenzioni si percepisce, viene percepito in questo modo dai lavoratori che sono ancora in carico nella Cartiera, un sentimento un po' di abbandono.

Visto che sono lavoratori, fra virgolette, un po' deboli nel senso che fanno parte di quella fascia di età compresa fra i quaranta e cinquant'anni, volevo sapere dall'Assessore se ci sono delle novità riguardo a questa situazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Assessore Rebaudengo, prego.

ASSESSORE REBAUDENGO:

Grazie Presidente.

Grazie Consigliere Venturi, credo che lei abbia pienamente ragione quando dice che su vicende che attengono crisi aziendali e che hanno ripercussioni sulla vita concreta dei lavoratori interessati ogniqualvolta si spengono i riflettori delle comunicazioni, dell'attenzione della pubblica opinione, si rischia che su questi lavoratori e sulle loro vicende cada il silenzio.

BOZZA NON CORRETTA

Tuttavia non cade l'attenzione, per quanto ci compete, dell'Amministrazione provinciale e né dell'ente locale perché so che il Comune di Marzabotto segue questa vicenda e anche la Regione.

Attualmente questi lavoratori sono in cassa integrazione straordinaria in deroga, quando si dice "in deroga" vuol dire che subentra la Regione con fondi appositamente dedicati e si riesce a prorogare quelli che sono i termini di legge della cassa che aveva già percorso tutto il tempo possibile per quella tipologia, che è una tipologia per altro peggiore rispetto ai lavoratori perché si chiama cassa integrazione straordinaria per crisi e per cessazione di attività e questo non lascia appunto speranza sul seguito del rapporto di lavoro in quell'azienda.

Tuttavia c'è un impegno di tutte le istituzioni interessate a seguire questa vicenda, questa cassa riuscirà a coprire ancora quest'anno ma a breve ci sarà un incontro in Provincia per un aggiornamento della situazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Sempre il Consigliere Giovanni Venturi chiede del progetto di costruire due invasi finalizzati alle riserve d'acqua, prego.

CONSIGLIERE VENTURI G.:

Grazie Presidente.

Sono a chiedere all'Assessore Burgin se corrisponde al vero che esiste un progetto di costruire due invasi, uno sul fiume Limentra e uno sul fiume Reno, finalizzati alla riserva di acqua per il periodo estivo.

Se è sì, quanto saranno grandi questi invasi? Dove e quando la loro realizzazione?

Poi volevo chiedere anche se questo progetto, se verrà realizzato e corrisponde al vero questa notizia, è da ritenersi in alternativa all'ormai famosa diga di Castrola che ormai effettivamente diventa un fantomatico progetto di costruire questa diga dove ancora oggi, dopo decine di anni, abbiamo i territori interessati vincolati ancora.

Chiedo appunto se cominciamo a stringere anche sulla decisione, si fa, non si fa questa diga di Castrola? E se non si fa, se si piglia la decisione di non farla, svincoliamo i territori e questi territori riconsegnamoli ai cittadini perché mantenere ancora bloccata un'area così importante penso che sia controproducente appunto e che vada contro gli interessi di quei cittadini che abitano in quei territori. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

BOZZA NON CORRETTA

Assessore Burgin, prego.

ASSESSORE BURGIN:

Grazie Presidente.

L'interrogazione sottoposta è articolata su due tematiche fondamentali alle quali risponderò sommariamente in questo modo: 1) relativamente a questa ipotesi di progetto per la realizzazione di due invasi, l'uno sul Limetra e l'altro sul Reno, io posso solo rispondere che nessun progetto è stato presentato a questa Amministrazione e dunque la risposta non può che fermarsi qua.

Per quanto riguarda l'ormai famosa e fantomatica diga di Castrola, per quanto riguarda il tema generale degli invasi, io ho presentato questa mattina alla Giunta Provinciale gli elaborati di documento preliminare di quello che impropriamente chiamiamo piano provinciale delle acque e che in realtà è l'adeguamento del ptcp al piano di tutela delle acque della Regione.

Richiamo infatti che la pianificazione secondo la normativa Europea in materia di tutela delle acque si fa per bacino e non per provincia e né per comune, bacino idrografico mi viene giustamente segnalato e pertanto le linee guida della pianificazione della tutela delle acque in questa Provincia sta scritta nel piano della Regione e noi dobbiamo approfondire, specificare gli obiettivi, specificare gli strumenti per arrivarci.

Quando la Giunta avrà concordato, al termine di un percorso che evidentemente non poteva esaurirsi in una sola seduta, mai è successo ed è giusto che sia così, sul documento preliminare si aprirà la discussione pubblica, si aprirà la conferenza di pianificazione e in ultima analisi il Consiglio Provinciale sarà chiamato ad adottare il piano provinciale delle acque.

Io rimando quindi di pochi giorni o di poche settimane, quello che sarà necessario, il Consigliere Venturi alla condivisione di questo elaborato che sarà la proposta della Giunta in materia che metterà sul tavolo una risposta a questa annosa questione ma metterà sul tavolo, anche più in generale e coerentemente con quanto indicato dal piano regionale, il percorso, i criteri, le metodologie, le indicazioni di possibili priorità per la realizzazione di quegli invasi di piccola taglia che rappresentano nella pianificazione regionale un elemento di priorità, un pilastro sul quale costruire un equilibrio qualitativamente e quantitativamente più avanzato di quello che abbiamo oggi in materia di acqua. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

BOZZA NON CORRETTA

Facciamo un paio di interrogazioni, ce n'è una sua? Le do la parola.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie Signor Presidente.

Questa Provincia è sempre stata, almeno sulla carta, molto sensibile al problema dell'inquinamento con scelte anche discutibili per quello che riguarda che problematiche del traffico, i blocchi del giovedì, la penalizzazione di determinati tipi di autoveicoli, si è contraddistinta anche per le problematiche che riguardano i costi e le forniture di energia elettrica.

È notizia dei giorni scorsi che le lampadine a basso consumo sono altamente inquinanti perché hanno all'interno della propria conformazione del mercurio che evapora al momento del riscaldamento e quindi è pericoloso in parte in quel momento ma soprattutto nel momento in quale la lampadina viene eliminata, diciamo così, a fine mandato.

Chiedo quindi all'Assessore, che sicuramente ha notizia anche di questi dati che sono stati negli ultimi giorni resi pubblici, quale iniziativa la Provincia intendeva svolgere prima di tutto per eliminare il pericolo al momento nel quale le lampadine vengono eliminate quindi buttate, se sono stati creati dei punti di raccolta, se vengono fatte delle campagne per eventualmente enunciare questi punti di raccolta e motivare le persone a utilizzarli e al tempo stesso se esistevano dei dati concreti anche per l'eventuale pericolosità nel momento dell'utilizzo di queste stesse lampadine. Grazie.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Sabbioni**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Risponde l'Assessore Burgin, prego.

ASSESSORE BURGIN:

Grazie Presidente.

Ringrazio il Consigliere Finotti per la sollecitazione su un tema che è opportuno sia condiviso e noto a tutti i cittadini, sgombriamo anche il campo da ipotetiche leggende metropolitane.

Le lampadine a basso consumo nel momento dell'utilizzo non hanno nessunissimo tipo di pericolosità, è vero che c'è un contenuto di alcuni milligrammi di mercurio che notoriamente ha il problema dell'evaporazione.

BOZZA NON CORRETTA

Tutti quanti ricordiamo i termometri che usavamo da bambini finché il problema non si rompeva andava bene ma quando il termometro si rompeva evidentemente bisognava stare molto attenti perché il mercurio è un metallo altamente volatile.

Fintanto che si usano non c'è nessunissimo tipo di problema, il problema esiste nel momento dello smaltimento perché se durante le operazioni di gestione e smaltimento rifiuti il vetro si rompe il mercurio evapora quindi le lampadine a basso consumo non possono essere gettate nel cassonetto, per chi ce l'ha ancora, per quei comuni che ce l'hanno ancora, ma devono essere portate alla stazione ecologica e trattate come tanti altri rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche. Quando ci si rompe o arriva a fine vita un computer non lo buttiamo nel cassonetto ma lo portiamo alla stazione ecologica, analogamente per queste lampadine.

Al momento l'indicazione è questa, ottempera una normativa europea che è stata recepita ed è entrata in vigore in Italia dal primo di gennaio di quest'anno, è assolutamente corretta e io la recepisco impegnandomi a lavorare in questo senso.

La sollecitazione viene rivolta alla Giunta affinché i cittadini siano edotti in modo più preciso e puntuale di questa necessità e mi impegno anche a valutare affinché tutte le possibilità, affinché chi vende questi prodotti possa farsi carico, al pari di tante altre apparecchiature elettriche ed elettroniche, del ritiro del prodotto a fine vita. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Non ci sono altre domande a risposta immediata quindi facciamo un paio d'interrogazioni e poi passiamo alla delibera sulla variazione di bilancio.

L'Assessore Montera mi risulta che sia pronta per rispondere all'oggetto numero 63 del Consigliere Leporati, potete chiamarlo se è lì in giro? Vediamo se arriva altrimenti facciamo subito la delibera e poi recuperiamo.

Facciamo l'oggetto numero 63, interrogazione del Consigliere Leporati per conoscere la determinazione dell'ente per avviare un'iniziativa simile a quella della Coldiretti in Veneto, menù a chilometri zero.

Prego Assessore Montera.

ASSESSORE MONTERA:

Grazie Presidente.

La domanda del Consigliere fa riferimento a questa esperienza veneta che anche nel territorio della provincia di Bologna in qualche misura proviamo di proporre perché l'agricoltura e la distribuzione a chilometri zero oggi ha un valore che evidentemente è

BOZZA NON CORRETTA

anche e soprattutto di natura ambientale.

Noi abbiamo sostenuto, come Provincia di Bologna, già da anni alcuni progetti che favoriscono lo sviluppo della Filiera corta cioè la possibilità di accorciare intanto la distanza fra produttore e consumatore e questo permette intanto una maggiore redditività per l'impresa agricola ma anche un rapporto più stretto del consumatore con il produttore e poi porta anche benefici dal punto di vista ambientale, oltre che ovviamente di tipo culturale.

Noi abbiamo sostenuto in questi anni diverse iniziative volte a favorire questo percorso, in estrema sintesi cito i progetti che abbiamo collaborato a sostenere insieme, tra l'altro, a una serie di partner che sono Prober, l'associazione dei produttori biologici dell'Emilia Romagna, i contadini della Valle del Samoggia, il centro agricoltura ambiente e l'associazione montagna amica.

In sintesi noi abbiamo valorizzato, attraverso un sostegno finanziario, il mercato delle cose buone, realtà oramai consolidata da cinquanta imprese agricole multifunzionali prevalentemente biologiche, abbiamo collaborato alla realizzazione delle attività dell'associazione campi aperti che realizza mercati con prodotti biologici a Bologna, stiamo lavorando – come in più occasioni qui abbiamo annunciato – alla realizzazione di un mercato contadino dei produttori locali nella città di Bologna, di questo daremo comunicazione ufficiale a breve, si tratta di chiudere il cerchio con le associazioni agricoltore e con i partner di quelli che poi costituiranno il comitato per la gestione del mercato che si prefigge evidentemente di essere un appuntamento cadenzato e costante e non un appuntamento una tantum.

Abbiamo, tra l'altro nel tentativo di favorire la fornitura dei prodotti biologici e locali alla ristorazione collettiva, collaborato con l'A.S.L. unica città di Bologna perché nell'appalto fosse previsto per la ristorazione collettiva l'utilizzo di prodotti biologici e locali, cosa che è avvenuta attraverso il vincitore dell'appalto che è l'azienda Cirfood.

Inoltre stiamo sostenendo da tempo attività di vendita diretta in azienda attraverso il sostegno delle Strade dei vini e dei sapori, sia Colli di Imola che Città Castelli Ciliegi, e collaborando a creare i dieci percorsi itinerari da scoprire.

Per quanto riguarda invece le possibili forme di sostegno e di diffusione della filiera corta, noi collaboriamo alla realizzazione con un piccolo contributo di mercato diverso, che è una fiera dell'economia solidale, abbiamo istituito un vadem ecum per i comuni e le aziende agricole che riguarda la vendita diretta dei prodotti agricoli cercando così di fare un po' scuola rispetto a quello che le politiche poi recenti sulla filiera corta stanno sempre di più sollecitando.

Inoltre, per ultimo, dobbiamo ricordare gli interventi finanziati con il piano

BOZZA NON CORRETTA

regionale di sviluppo rurale che hanno permesso nella passata programmazione di realizzare sei punti vendita presso strutture associate, Strade dei vini e dei sapori e cooperative, per la vendita di prodotti a marchio.

Infine il nostro programma rurale integrato provinciale di prossima approvazione o meglio già approvato, chiedo scusa questa risposta evidentemente risaliva a qualche tempo fa, il prip prevede la priorità nell'accesso ai benefici per investimenti aziendali finalizzati proprio alla vendita diretta e interventi d'informazione e formazione per gli operatori così da poterli professionalizzare rispetto a questa nuova attività imprenditoriale.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Consigliere Leporati per la replica, prego.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Prendo atto della risposta dell'Assessore Montera.

La proposta che si è delineata in Veneto da parte di Coldiretti e che è possibile anche verificare concretamente sul sito www.coldiretti.it/veneto è oltremodo interessante perché assomma tre principi sui quali io penso che in linea di massima possiamo essere tutti d'accordo e cioè meno gira la merce, meno girano i prodotti e meno costi ci sono ma anche meno inquinamento ovviamente. I prezzi perché ovviamente i prezzi risentono del carico del costo carburanti o degli oneri che sono connessi al trasporto.

Terzo: la rivalutazione e la riproposizione dei prodotti legati al territorio.

Io credo che questi tre elementi sono bastevoli per fare in modo che l'Assessore Montera, come ha detto in premessa, possa eventualmente proporre a Coldiretti, se ancora Coldiretti non l'ha fatto ma a qualsiasi altra associazione che si è interessata, la riproposizione, come dicevo, di una proposta che si sta già concretando nel Veneto. Credo che i tre principi che prima evidenziavo siano importanti e significativi soprattutto in una situazione come questa, minore inquinamento, minore utilizzo dei mezzi di trasporto, minor costo del mangiare, dei prodotti però nel contempo rivalutazione dei prodotti della terra.

So anche che la Regione Veneto in proposito sta pensando di trasformare questa iniziativa del menù a chilometri zero come iniziativa di legge regionale quindi credo che anche questo sia interessante per significare a noi stessi che comunque è una proposta che mi pare che sia compatibile anche con il nostro territorio. Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Passiamo alla delibera oggetto 101 che è la variazione al bilancio di previsione 2008 e al bilancio pluriennale 2008 – 2010 etc..

La delibera è stata illustrata e discussa in Commissione, l'Assessore Benuzzi ha il diritto di illustrarla nuovamente, se rinuncia apriamo il dibattito.

Mi sembra che tutti consideriamo già discussa e approfondita la delibera in Commissione, ci sono dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto e quindi suoniamo per arrivare alla votazione.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

24 i votanti, 18 favorevoli, 6 contrari, nessuno astenuto, il Consiglio approva la delibera.

Approviamo l'immediata esecutività.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

24 i votanti, 18 favorevoli, 6 contrari, nessuno astenuto, l'immediata esecutività non c'è.

Dovremmo fare anche l'altra delibera e la facciamo.

Oggetto numero 102, chiamiamo anche il Segretario Generale per cortesia. Un secondo che riferisco al Segretario, anche se è tutto molto chiaro.

Andiamo avanti facciamo l'oggetto numero 102, vi ricordate che sono le modifica al regolamento per il conseguimento dell'indennità professionale per la quale occorrono venticinque voti, ve lo ricordo perché l'altra volta non ottennero i venticinque voti.

Non c'è discussione, suoniamo, è la seconda votazione, quindi non c'è discussione.

Appena pronti apriamo la votazione.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 26, favorevoli 20, nessuno astenuto, 6 contrari. Il Consiglio approva.

Dobbiamo votare l'immediata esecutività.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 26, favorevoli 20, nessuno astenuto, 6 contrari. Il Consiglio approva.

Torniamo alle interrogazioni, io chiedo sempre se le domande delle interrogazioni e interpellanze a risposta scritta qualche Consigliere vuole dichiarare, nessuno.

L'Assessore Prantoni c'è, il Consigliere Facci la numero 79: per conoscere le ragioni di diritto che giustificano l'inere di 21 Euro nelle contravvenzioni di competenza della Polizia Provinciale.

Prego Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie Presidente.

È stata attribuita a me questa interrogazione che magari non ha particolari attinenze con la viabilità, però mi sono documentato e sono in grado di dare risposta. La Giunta della Provincia di Bologna il 23/10/2007 ha approvato una delibera in cui si andava a definire i costi inerenti le spese di accertamento e di notificazione.

Il costo che viene fuori è pari a 21 Euro di spese di accertamenti e notificazione, la cifra 21 Euro nasce dai 15,40 Euro per spese di accertamento e 5,60 per spese postali di notifica alla tariffa postale attualmente in vigore. Nel corpo della delibera è scritta con dettaglio quali sono le spese che alla fine sommano 21 Euro, partendo dalla situazione attuale del Codice della Strada, che è l'art. 201 comma 4, dispone che le spese di accertamento e notificazione sono poste a carico di chi è tenuto al pagamento della sanzione amministrativa, per cui credo che da questo punto di vista non ci siano dubbi.

L'insieme dei costi dell'accertamento per violazione al Codice della Strada è dato dalle seguenti voci, c'è un'assenza di voci che possono leggere o eventualmente mettere a disposizione degli interroganti la delibera.

Primo punto, costo del servizio di gestione di tutte le fasi di lavorazione ad ogni

BOZZA NON CORRETTA

verbale ad esclusione delle consultazioni della banca dati del Ministero dei Trasporti e delle spese postali di notifica come dall'art. 7 comma 4 del disciplinare in essere tra l'Amministrazione Provinciale e area blu pari al costo 10 Euro al netto di Iva per un costo complessivo di Euro 12.

Acquisizione dei dati di identificazione del proprietario del veicolo oggetto dell'accertamento di infrazione contenuti nella banca dati del Ministero dei Trasporti, Dipartimento dei Trasporti Terrestri di Roma mediante sistema informatico e tramite linea telefonica ISDN con un costo per ogni singolo record di Euro 0,345 a cui va aggiunto il costo per il collegamento telefonico, costo di abbonamento alla banca dati del Ministero dei Trasporti, Dipartimento dei Trasporti Terrestri di Roma per un importo totale di Euro 1036 per un costo medio verbale pari a Euro 0,021.

Costo sostenuto per il tempo impiegato dall'addetto dell'ufficio della unità operativa stradale per l'elaborazione residua di ogni singolo verbale dopo l'esternalizzazione delle attività amministrative e gestionali che è stabilito mediamente in sette minuti in rapporto al costo orario medio di Euro 20, equivale ad un importo di Euro 2,33.

Costi aggiuntivi di esercizio costituiti dalla gestione della corrispondenza ad integrazione e a controllo procedure e gestione verbale, servizio di front office e call center offerte ai cittadini e connesse al servizio di verbalizzazioni e notifica, spese telefoniche, la cui media ponderata è quantificata in 0,70.

Le spese complessive di accertamento e di procedimento come sopra descritto ad ogni verbale relativo alle attuazioni del Codice della Strada, gravano per complessivi 15,40 Euro a cui vanno aggiunte le spese postali di notifica, la tariffa postale in vigore al momento pari a Euro 5,60.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Facci.

CONSIGLIERE FACCI:

Grazie Presidente.

Io ringrazio l'Assessore Prantoni della celerità con la quale mi ha risposto visto che l'interpellanza è abbastanza recente, è della scorsa settimana.

Non sono soddisfatto della risposta perché 21 Euro, io adesso verificherò la delibera di Giunta e verificherò i presupposti, ma è solo questa Amministrazione che li ha, cioè nessun'altra Amministrazione, nessun altro interrogante, nessun altro,

BOZZA NON CORRETTA

Carabinieri, Polizia Stradale o comunque Comuni hanno una spesa del genere così alta.

Quindi, certamente questo non ci può soddisfare, a mio avviso in questo importo c'è neanche troppo nascosto, perché ripeto è vertiginosa, il Comune di Bologna ha 12 Euro qualcosa del genere, non più di 12 Euro, tra l'altro c'è anche già una sentenza del Giudice di Pace sulle sentenze comunali che ha già stabilito che queste spese di accertamento in questo importo nella misura delle tasse comunali sono eccessive, figuriamoci 21 Euro.

Infatti, sono curioso di verificare un giudizio di legittimità sulla vostra sanzione aggiuntiva, perché di fatto è una sanzione aggiuntiva, io contesto questo sistema, cioè che gli autovelox siano uno strumento borderline tra la sicurezza e il fare cassa penso sia assodato da tutti, però limitiamoci alla sanzione prevista e codificata dal Codice della Strada, limitiamoci alle spese di accertamento concrete e le spese di notifiche concrete, 21 Euro, ripeto, è una voce che non si riscontra in nessun'altra Amministrazione che esercita questo tipo di servizio.

Io ritengo che sia una spesa posta a carico dei cittadini assolutamente ingiusta e vessatoria, lo ritengo veramente vessatoria in questa misura, comunque la ringrazio, chiederò copia della documentazione scritta per verificarla nel dettaglio ed eventualmente tornare sull'argomento con altri strumenti che abbiamo a disposizione ispettivi e di controllo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

L'Assessore Prantoni risponde all'oggetto 80: interrogazione del Consigliere Sabbioni per rilevamento a Società Autostrade del servizio segnaletico in località Cinque Cerri. Prego.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie Presidente.

Devo dire che pur essendo questa una competenza della Provincia di Bologna, noi ci eravamo già attivati per chiedere a Società Autostrade di poter predisporre anche in questo caso un cartellone che dia quella informazione necessaria che si mette in autostrada.

Per cui loro hanno preso nota dicendo che nella fase di conclusione dei lavori avrebbero riguardato un po' tutto, per cui io spero arrivi.

PRESIDENTE:

BOZZA NON CORRETTA

Grazie.

Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Ringrazio l'Assessore Prantoni che si è fatto parte attiva in questa sollecitazione, poi i tempi a volte sono un po' lunghi, i tempi degli altri e ci auguriamo che i tempi siano più ravvicinati.

Grazie.

PRESIDENTE:

Oggetto 93: interrogazione del Consigliere Sabbioni sempre per conoscere la determinazione dell'Ente al fine di arrestare il fenomeno in crescita di giuda pericolosa.

Assessore Prantoni, sempre, oggetto 93, è asteriscato, è fenomeno in crescita di giuda pericolosa, modifica del progetto di sicurezza stradale, eventuale modifica.

ASSESSORE PRANTONI:

E' chiaro che il dato che si ricollega anche alla 94, che riguardano gli incidenti causati dall'abuso di alcool e di sostanze stupefacenti ad oggi non ci sono dei dati precisi, c'è un dato medio nazionale stimato che dice che il 30% degli incidenti che avvengono sulle nostre strade sono causate da queste due situazioni, cioè dall'abuso di alcool o dall'uso di altre sostanze.

È chiaro che il tema è di preoccupazione, ci sono alcune iniziative che si stanno facendo e che saranno aumentate nei prossimi anni, è quella di mettere a disposizione di chi va verso la riviera, soprattutto nel fine settimana di poter avere un mezzo pubblico a chiamata per evitare il rischio che qualcuno utilizzi delle sostanze che poi mettano a rischio la vita propria e la vita altrui.

È anche vero che noi sollecitiamo anche di poter utilizzare al massimo gli utili ritrovati dalla tecnica che mettono in sicurezza le automobili, come ad esempio quello di un dato abbastanza consolidato di alcune auto che hanno a disposizione uno spinotto in cui l'automobilista soffia, se i dati alcolemici sono superiori a quelli consentiti l'auto non va in moto, quindi anche da questo punto di vista alcuni supporti ci sono. Poi è chiaro che ci si interroga anche di fronte a dei dati che rimangono costanti legati al lavoro che stiamo tentando di fare, ma credo che sia difficile immaginare che un lavoro che dura da qualche anno e che dovrebbe ricostruire il senso di responsabilità e il senso del rispetto delle regole sia in grado di dare dei risultati immediatamente visibili.

Io credo che noi dobbiamo continuare e insistere a lavorare, soprattutto nei

BOZZA NON CORRETTA

confronti delle scuole, teniamo conto che il prossimo anno scolastico, che partirà con un intervento di sensibilizzazione per i ragazzi delle scuole superiori, fino ad oggi abbiamo fatto le elementari e le medie, dal prossimo anno copriremo anche questa fascia di età.

Ci vuole severità, io credo che sia elemento importante, così come è stato adottato da altri paesi in giro per l'Europa, insistere per modificare l'atteggiamento nei confronti delle regole, della propria salute, della propria vita e della vita altrui.

Riassume la Presidenza il Presidente Cevenini**PRESIDENTE:**

Grazie.

Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Replico brevemente all'Assessore Prantoni, nel senso che non è vero fino al 100% che non ci sono dati, nel senso che nelle interrogazioni io ho citato una serie di dati che sono dati del territorio, non provengono dall'osservatorio che cura la Provincia, ma sono dati della Polizia, saranno anche parziali, però sono dati preoccupanti, nel senso che si dice: nel 2007 sono state sospese nel territorio provinciale 1742 patenti contro le 1183 del 2006 per guida in stato di ebbrezza e 204 contro le 145 del 2006 per guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti.

Questo dato sta a significare che sul territorio provinciale, non su quello nazionale, c'è un aumento sostanzialmente, aspetta c'è anche un aumento di controlli e adesso diciamo che in base ai controlli che sono stati superiori probabilmente a quelli degli anni passati, però c'è un dato, fatti questi controlli si è verificato che il 30% in più in base anche ai controlli guida in stato di ebbrezza dovuto all'alcool e in stato chiamiamolo sempre di ebbrezza, anche se non è il termine esatto, in base agli stupefacenti assunti.

Allora, questo dato è preoccupante, nel senso che nonostante la campagna avviata a vari livelli, ovviamente non soltanto da parte della Provincia di Bologna, persiste dal punto di vista della responsabilità nella guida un'irresponsabilità che è estremamente preoccupante, perché non preoccupa solo per chi guida che può avere un incidente mortale, una grave invalidità, preoccupa nei confronti dei soggetti che sono coinvolti da chi guida in questo stato, tanto è che quando accendiamo la televisione nella parte brutte notizie ogni tanto succede che ammazzano uno e si va a vedere perché è successo, perché c'era una guida spericolata in base all'alcool e in base agli stupefacenti.

La Provincia sta lavorando, non ho mica detto di no, sta lavorando, ha preso le

BOZZA NON CORRETTA

leve molto giovani, alcune delle quali non guidano ancora la macchina, sta salendo verso le scuole superiori, bisogna arrivare in fretta all'università almeno Prantoni, nel senso che dobbiamo indirizzarci, certo, verso la preparazione dei giovani perché si eviti questo problema, ma dobbiamo anche andare verso quelli che sono già adulti o di mezza età o sono anziani per dire non fate più queste cose, perché poi l'ubriachezza non è soltanto dei giovani alla guida, a volte è anche delle persone che hanno già una certa età.

Allora, dobbiamo allargare ancora il nostro campo di azione, quindi le risorse numerose che incassiamo con gli autovelox che sono numerose, abbiamo detto che una parte per legge va destinata alla sicurezza, io sono disposto anche ad andare al 100% come ho già detto di quelle risorse e credo che tutto ciò e termino che si sta facendo o si potrà fare per avere più sicurezza sulle strade è un fatto necessario, è una cosa che bisogna fare in modo assoluto per preservare la vita di chi guida e la vita ovviamente di chi si trova in una situazione di pericolo per l'irresponsabilità di questi soggetti.

Questo mi sembra che sia la linea da seguire.

PRESIDENTE:

Chiedo agli Assessori e anche agli altri perché se no dopo sorgono disguidi antipatici.

Facciamo l'oggetto 97 sempre del Consigliere Sabbioni: per conoscere se esistono autovelox e infovelox di proprietà dell'Ente che attendono da mesi di essere riparate.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie Presidente.

Mi ricongiungo al quesito precedente, in Italia siamo passati da 300 mila controlli all'anno per quanto riguarda il controllo alcolemico a 1 milione che raggiungeremo quest'anno, il dato è preoccupante sicuramente, ma c'è stato uno sforzo notevole per fare un numero di controllo molto più elevato. Dicevo colgo anche in occasione in risposta alla 97, interrogazione 97, per fare un po' il quadro di una situazione degli apparecchi che noi abbiamo sulle nostre strade, anche dal punto di vista dei dissuasori di velocità.

Sulle nostre strade provinciali ci sono alcuni impianti di controllo della velocità che sono di competenza dei Comuni che noi abbiamo autorizzato e devo dire che a volte la gestione lascia un po' a desiderare, ci sono alcune strade nostre dove ci sono autovelox comunali viventi che sono lì da mesi e mesi, tanto è che adesso abbiamo deciso di scrivere ai Comuni dicendogli o li mettiamo su e svolgono la funzione che devono svolgere, altrimenti la Provincia lo fa lei e diventa un suo apparecchio che però

BOZZA NON CORRETTA

svolte il lavoro legato alla sicurezza per cui è stato messo su.

Per quanto riguarda i dissuasori elettronici, è chiaro che i quindici di proprietà della Provincia, c'è un contratto di manutenzione con aree blu per cui sono sempre funzionanti, i quindici autovelox, c'è un contratto con area blu e sono sempre funzionanti, meno interruzione di qualche ora o di qualche giorno nel momento in cui si stanno facendo le verifiche.

Per quanto riguarda invece i dissuasori di velocità elettronica, nel nostro territorio della Provincia di Bologna ne sono stati di competenza della Provincia di Bologna installati quarantotto, di questi quarantotto, quattordici hanno subito atti di vandalismo, in queste azioni di vandalismo cinque sono stati danneggiati nella componente elettronica e quindi c'è stata la necessità di smontarli, di spedirli presso le aziende produttrici per fare questi cambi di elementi elettronici.

Nove hanno riportato danneggiamenti ai vetri e sono stati riparati, sostituiti i vetri, altri tre hanno avuto problemi di taratura, ma sono già stati risolti e sono oggi in funzione.

In alcune strade mi sovviene stradelli guenzi ne abbiamo avuto due che sono stati oggetto di questi atti, c'era bisogno della sostituzione di alcune componenti elettronici e abbiamo dovuto spedire e il tempo effettivamente è stato un tempo piuttosto lungo.

Noi abbiamo valutato che i cinque che sono stati danneggiati nella componente elettronica nel giro di due settimane saranno nuovamente a posto.

È chiaro che mi sembra strano che automobilisti facciano atti di vandalismo contro uno strumento che ha solo la funzione di informazione rispetto alla velocità con cui loro stanno passando in quel tratto di strada.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

In effetti, è strano, perché l'Assessore Prantoni ci verrebbe da dire che rompere i dissuasori che non fanno la multa oggettivamente non serve a niente, capiremmo al limite che distruggessero o danneggiassero gli autovelox, però probabilmente c'è anche una certa forma di esasperazione da parte dei cittadini.

Allora, noi dobbiamo coniugare il discorso che facevamo precedentemente, il grande senso di responsabilità degli automobilisti con quel dosaggio che sia tale per cui il cittadino possa continuare a percorrere le strade in sicurezza, senza che ogni pochi

BOZZA NON CORRETTA

metri ci sia il grande fratello che controlla l'automobilista.

C'è un problema di dosaggio che non è facile da raggiungere, perché poi in effetti, quindici autovelox della Provincia non sono neanche tantissimi considerando l'intero territorio provinciale, ma quando arriviamo al Comune di Bologna che sta montando altri venti photored per quanto riguarda i semafori rossi, aggiunti a tutto il resto più le macchine civetta, più tutti gli altri divieti normali che ci sono, è evidente che si può arrivare ad una situazione di esasperazione da parte dei cittadini, situazione che io stesso avverto.

Girando in questa campagna elettorale e incontrando molta gente, debbo dire che uno dei temi che avvertiamo, che non ha natura nazionale, ma natura locale è anche questo, cioè a forza di aggiungere degli occhi elettronici che sparano multe, per cui in sostanza c'è una specie di tassazione occulta che sta colpendo tante persone, poi c'è chi viene colpito di più, chi viene colpito di meno a seconda di chi è più bravo, meno bravo, vogliamo dire anche più fortunato, meno fortunato.

Credo che noi dobbiamo e lo dico sinceramente, dobbiamo coniugare l'una e l'altra cosa perché altrimenti rischiamo che le sassate o altre cose del genere si moltiplichino, si moltiplichino e quindi poi che qualcuno intervenga anche nei confronti in modo generalizzato di tutto ciò che fa un po' da grande fratello, tanto per intenderci.

PRESIDENTE:

Grazie.

Chiudiamo i lavori del Consiglio Provinciale.

Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl della seduta di Consiglio Provinciale del 01 Aprile 2008